

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Venerdì 3 luglio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Ragazze e ragazzi sotto l'albergo dal mattino sapevano prima di tutti dell'arrivo della star «Non è bianco, è nero e bello» gridavano Giro in città e gelato da Vanni nel pomeriggio

Jacksonmania

Via Veneto assediata dai suoi fans
 Bagno di folla a San Pietro

«Bello, bellissimo e nero». Le fans che per tutta la giornata di ieri hanno assediato l'hotel Majestic dove alloggia Michael Jackson difendono la star dall'accusa di voler fare il bianco. «Anche se lo fosse gli vorremmo bene». Durante il pomeriggio la star ha visitato la città: i Fori, il Colosseo, la piazza di San Pietro. Poi ha preso un gelato misto da Vanni: «Il cioccolato non piace alla star».

ANNA TARQUINI

«Non scrivete che è bianco, vi prego. È nero, nerissimo, si vede che lo è, si mette solo molta cipria». Non sono più di duecento le ragazzine (sono soprattutto ragazzine) che assiedono le due uscite dell'hotel Majestic, che da ieri mattina ospita Michael Jackson, la rock star americana che domani terrà un concerto allo stadio Flaminio. Cantano, ballano, urlano, chiamano a viva voce «Michael». Ma hanno una sola preoccupazione: far capire alla gente che Michael non si schiarisce la pelle. Lo hanno capito, o meglio, ne hanno avuto la conferma, solo verso le cinque del pomeriggio, quando lo hanno visto uscire, come sempre, dalla porta di servizio. Non dicono «è bellissimo», ripetono «è nerissimo». Vestito di nero, con un cappellaccio nero calato sulla fronte e una mano a proteggere il viso, il cantante è passato tra le quindicenni che dalle otto del mattino attendevano, fedeli, di poterlo vedere da vicino. «È passato proprio vicino a noi - dice Maurizio, tra le prime ieri mattina, a stazionare davanti all'albergo - lo abbiamo visto bene, è nero». Perché tengono tanto a confermarlo è presto detto: «A noi non importa il colore - dice ancora - anche se

fosse veramente bianco gli vorremmo bene lo stesso. Siamo qua e tanto basta a dimostrare che gli vogliamo bene. Solo che la gente usa questa «diceria» per dargli addosso: è importante dirlo perché c'è gente che lo prende in giro, che lo odia». Tant'è. Per loro quella di ieri è stata una sorpresa, la scoperta più importante. Le piccole fans, informatissime, hanno cominciato ad affluire sotto l'albergo di via Veneto verso le otto del mattino. Prima dei fotografi, prima dei giornalisti. Nonostante l'organizzazione di David Zard avesse «depistato» tutti annunciando un arrivo spettacolare sull'«Orient Express», alla stazione Ostiense. Non si sa come, proprio loro, l'hanno saputo. «Un giro di telefonate nella notte - raccontavano ieri - non sappiamo nemmeno noi come abbiamo fatto». Lo sanno, ma non vogliono parlare. Eppure tra quel gruppo c'è persino un gruppo venuto apposta dalla Sicilia: un ragazzo e tre ragazze. Erano tra i primi a stazionare davanti all'albergo. «Siamo qui da stamane - hanno detto - dobbiamo vedere il concerto. Prima quello di Roma e poi via a Monza. Ma dobbiamo vederlo perché lui è buono. Co-



In alto una «sospia» di Michael Jackson e a destra una maglietta dove è scritto «We love Michael». Sotto a sinistra un ragazzo mostra il manifesto che ritrae la star e il gruppo di ragazze che si stazionano ieri sotto l'hotel Majestic, in via Veneto, la residenza romana del cantante



me faccio a sapere che è buono? Dalla sua musica». Lì, davanti all'albergo, sono rimaste per tutto il giorno. E la loro attesa non è andata delusa. «Si è affacciato - dicono - lo abbiamo visto. Ci ha salutato facendo il segno di vittoria con la mano, poi ha lanciato il suo cappello». L'episodio che raccontano è accaduto intorno alle cinque del pomeriggio. Quel cappello è volato giù dal quinto piano: per poco si è sfiorata la rissa. Un vincitore però c'è stato: si chiama Maurizio. Ha afferrato quell'indumento ed è scappato protetto dalla polizia. «Rischiava le botte - dice-

vano ieri i ragazzini. Colosseo, Fori Imperiali, Piazza San Pietro. Poi un salto in un negozio di giocattoli e una tappa da Vanni per un gelato misto, il cioccolato, sembra, non piace alla star. Queste le tappe della prima giornata romana del cantante. A bordo del pullmino nero, con i vetri antiproiettile, scortato dalle guardie del corpo e accompagnato dai due nipotini, Michael Jackson ha attraversato a piedi piazza San Pietro, poi è entrato nella basilica per vedere la Pietà di Michelangelo. È uscito alle 15 ed è rientrato alle 17. Per un momento, solo per un mo-

mento, tra i fans che assediavano l'albergo si è sparsa la voce che l'uomo salito sul furgone non fosse Jackson, ma un sosia. La stessa cosa che accadde quattro anni fa, durante la prima tournée italiana. Oggi, il suo calendario prevede una serie di impegni: la visita, a Torrespaccata con i «piccoli cantori» che si esibiranno domani, insieme al cantante, sul palco del Flaminio; l'incontro con Eras Ramazzotti e Gianni Morandi, rappresentanti della nazionale cantanti, che lo ringeranno per l'appoggio dato alla partita disputata il 3 giugno scorso a favore dei bimbi leucemici.

Giallo di via Poma Accorato sos per Federico Valle

«Ci sarebbero nuove persone in grado di confermare che Annamaria Scognamiglio, la super testimone a favore di Federico Valle, il ragazzo indagato per il delitto di via Poma, ha detto effettivamente la verità agli inquirenti. È questa una delle novità che emergono da un'intervista rilasciata oggi dall'amica di famiglia dei Valle al Tg4 della Fininvest. I nuovi testimoni, ai quali la donna ha lanciato un appello affinché si presentino al più presto al sostituto procuratore Pietro Catalani o alla polizia, sarebbero conoscenti con i quali Annamaria Scognamiglio, Federico Valle e Giuliana Valle avrebbero pranzato l'8 agosto, il giorno successivo al delitto, commentando l'omicidio di Simonetta Cesaroni, appena appreso dai quotidiani. Il pranzo, ha dichiarato la donna, fu consumato a Fregene, nel ristorante «Glaucos». Di fronte alle telecamere del Tg4, l'anziana signora ha rpe-

tuto una volta di più la versione dei fatti raccontata al magistrato: «Il giorno dell'omicidio - ha detto Annamaria Scognamiglio - ho trascorso gran parte della giornata, dalle 15.30 alle 24.00, in casa della famiglia Valle. Con me c'erano sia Federico sia la mamma, Giuliana Ferrara. Il giorno successivo - ha poi ribadito - siamo andati insieme a Fregene e lì, dalle pagine de *Il Messaggero* abbiamo appreso del delitto». Un particolare, questo, che non convince gli inquirenti: la notizia dell'omicidio, infatti, arrivò nelle redazioni dei giornali verso le 22.30. I cronisti riuscirono dunque ad inserire la notizia soltanto nell'ultima edizione del *Messaggero*, quella che si «chiude» a notte fonda e che «per chi» viene riservata esclusivamente alle edicole della capitale. E sulle copie che furono distribuite sul litorale laziale, stando a quanto appurato dalla polizia, quella notizia non c'era.

Polemiche sulla bocciatura di Coiro per la successione a Giudiceandrea Mele arriva alla Procura «Insabbiatori? Ma... credo di no»

A giorni il passaggio delle consegne tra Ugo Giudiceandrea e Vittorio Mele. Ieri Scalfaro e Martelli hanno firmato il decreto di nomina di Mele a nuovo procuratore capo. «Verificherò se è vero che la Procura romana è un porto delle nebbie... ma non mi pare», ha detto il neo eletto. Polemiche di Magistratura democratica e Movimento per la giustizia sulla bocciatura di Michele Coiro.

Già oggi passerà in Procura, per salutare i colleghi che tra qualche giorno andrà a dirigere. Vittorio Mele, appena nominato dal Csm a capo della Procura di Roma, ha detto di non voler anticipare nulla sulla politica giudiziaria dell'ufficio. «Quando avrò preso possesso dell'incarico allora potrò valutare per quanta parte sia vera l'accusa mossa da anni alla Procura di Roma di essere una sorta di porto delle nebbie - ha detto Mele - Comunque, conoscendo il valore dei colleghi sarei portato ad escluderlo».

Ieri, il giorno dopo il voto del Csm, mentre il presidente della Repubblica Scalfaro e il guardasigilli Martelli hanno firmato e controfirmato il decreto di nomina, la polemica sull'elezione di Mele non si è placata. A tenerla alta ci hanno pensato Magistratura democratica e Movimento per la giustizia, che al posto di Ugo Giudiceandrea, l'attuale capo prossimo alla pensione ritenuto da molti «il grande insabbiatore», avreb-

bero voluto Michele Coiro, che ricopre la carica di procuratore aggiunto. Un «atto gravissimo» e «non comprensibile». Così è stata definita la «bocciatura» di Michele Coiro, candidato di maggioranza alla Procura della repubblica di Roma, sconfitto nel plenum del Csm. «La decisione del Csm di non nominare Michele Coiro è un fatto gravissimo che reclama la critica più ferma e severa proprio da parte di tutti coloro che hanno a cuore il Csm e la sua autonomia - ha detto Nello Rossi, presidente di Magistratura democratica - In questa vicenda sono state ignorate le regole ed è stata posta in essere un'ammissibile discriminazione». Secondo Rossi infatti Coiro è «un magistrato di altissimo prestigio intellettuale, morale e professionale, candidato più anziano e soprattutto forte di una lunga e positiva esperienza di lavoro e di direzione alla procura di Roma che lo poneva al di sopra dei suoi concorrenti».

Anche Armando Spataro,



Il nuovo procuratore capo Vittorio Mele

segretario del «Movimento per la giustizia», ha criticato la scelta. «Non è comprensibile per alcuno, e questo è molto grave, come possa essere stato scavalcato un magistrato come Coiro - ha affermato - che ha rispetto a quelli che erano i suoi avversari più esperienza e più anzianità».

A proposito dell'esclusione di Coiro il nuovo procuratore capo ha detto: «Con Coiro ho sempre avuto un ottimo rap-

porto di amicizia, cercherò di mantenerlo tale. Siccome lo conosco ho l'impressione che, passato il comprensibile momento di delusione, le cose si rimetteranno a posto». Il passaggio delle consegne tra Giudiceandrea e Mele dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, molto prima del 17 agosto, data fino alla quale era stata prorogata la carica di Giudiceandrea. La nomina del suo successore infatti è il termine vero.

Castelli, strage sui binari Capostazione condannato

Due anni con la condizionale. È stata questa la pena inflitta ieri a Sossio Dolce, il capostazione di Ciampino che lo scorso 27 gennaio provocò inavvertitamente il disastro ferroviario sulla linea Roma-Velletri in cui morirono cinque persone e ci furono molti feriti. L'imputato dovrà anche pagare le spese per il periodo in cui è rimasto in carcere. La catastrofe fu provocata da un disguido negli scambi ferroviari alla stazione di Casabianca, poco fuori Ciampino.

La condanna è stata decisa dal giudice per le indagini preliminari di Velletri Francesco Mazzaroppi a conclusione di un'udienza svoltasi con il rito del patteggiamento.

L'aveva chiesto l'imputato e il pubblico ministero Angelo Palladino non si era opposto. Nella stessa udienza è comparso anche l'altro capostazione di Ciampino, Alfredo Valente, che al momento del disastro si era allontanato per qualche minuto dal lavoro. Contro di lui non si è proceduto a causa dell'astensione degli avvocati proclamata fino all'8 agosto nell'ambito delle iniziative contro le recenti disposizioni antimafia. L'uomo, che non ha chiesto nessun rito alternativo a quello ordinario, comparirà davanti al gip il 22 ottobre.

Inquinamento Il Comune revoca il noleggio di 10 centraline

La revoca della delibera con la quale il Comune aveva noleggiato dall'Alenia dieci centraline per il monitoraggio dell'inquinamento è stata decisa ieri dalla giunta capitolina. L'assessore alla sanità Gabriele Mon ha motivato la decisione con la necessità di realizzare degli impianti conformi alle indicazioni date dal ministero sulle caratteristiche tecniche. Sempre in tema di inquinamento il sindaco Franco Carraro ha annunciato che le ordinanze Ruffolo-Conte, anche se scadute, resteranno per il Campidoglio in riferimento in attesa della definizione di nuove norme.



Seduta di giunta Sarà ristrutturata la centrale radio dei vigili urbani

Per ventinove miliardi la Sip ristrutturerà la centrale-radio dei vigili urbani e fornirà in affitto, con la possibilità di riscatto dopo sei anni da parte del Comune, 2.200 apparecchiature radio. Lo ha deciso ieri la giunta municipale. Il contratto dovrebbe essere siglato fra una ventina di giorni e dal giorno della firma la Sip avrà sei mesi di tempo per fornire l'attrezzatura. La giunta ha anche deciso che gli spettacoli e le manifestazioni che si svolgono nei parchi e nelle ville storiche della Capitale dovranno concludersi tassativamente entro mezzanotte. «Una sola violazione - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Corrado Bernardo (Dc) - farà decadere l'autorizzazione per l'intera manifestazione». La giunta ha inoltre approvato due decreti in favore degli handicappati. Uno di oltre 3 miliardi per i soggiorni estivi per ragazzi e adulti e l'altra di un miliardo e trecento milioni per l'inserimento socio-lavorativo di 130 portatori di handicap.

Un set cinematografico specializzato in film «porno» è stato scoperto la notte scorsa dai carabinieri del reparto operativo in un garage in via della Camilluccia. I due attori protagonisti, una ungherese di 24 anni e un francese di 33 anni, sono stati sorpresi seminudi mentre giravano una scena. Il responsabile dell'organizzazione, un napoletano di 44 anni, è stato denunciato a piede libero perché ritenuto responsabile di «pubblicazioni e spettacoli osceni».

Camilluccia In un garage giravano film pornografici

La richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Massimo Struffi (Psi), è stata presentata dal sostituto procuratore della repubblica di Cassino, Silvio De Luca. Struffi è accusato di abuso d'ufficio, reato commesso quando era consigliere al comune di Arpino, suo paese di residenza. Le indagini sono cominciate l'anno scorso a seguito di una denuncia per presunte violazioni nella redazione del piano regolatore generale. Un avviso di garanzia venne inviato ai 16 consiglieri comunali, compreso Struffi, che votarono il provvedimento. Ora per tutti il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio. Nel nuovo piano regolatore sarebbero stati compresi alcuni terreni agricoli con l'intento di favorire i parenti e amici degli amministratori, escludendone invece altri. Struffi è stato eletto al Senato per la prima volta alle elezioni politiche del 5 e 6 aprile scorsi nel collegio Sora-Cassino.

Urbanistica
 Autorizzazione a procedere per Struffi (psi)

Teatro di Roma Nicolini chiede un incontro con il sindaco

Il gruppo del Pds al Comune ha chiesto al sindaco Carraro un incontro urgente per «salvare il Teatro stabile di Roma dalla morte annunciata». Lo ha reso noto in un comunicato il capogruppo capitolino del Pds Renato Nicolini, che già nei giorni scorsi aveva espresso la propria solidarietà nei confronti dei consiglieri, del presidente Ferdinando Pinto e del direttore artistico Pietro Carriglio, che si erano dimessi dopo la decisione del Tar che riportava l'avvocato Diego Gullo all'interno del consiglio d'amministrazione.

Torna in libertà Patrizia Aquiliani, la segretaria dell'Assessorato provinciale Lamberto Mancini (psdi) finita in carcere, e successivamente agli arresti domiciliari, nell'ambito dell'inchiesta che portò all'arresto dell'amministratore pubblico per la tangente di 28 milioni di lire che avrebbe preteso dal presidente della confcommercio capitolina Piero Morelli. Lo ha stabilito il tribunale della libertà accogliendo l'istanza del difensore della donna, Attilio D'Amico. La donna, che deve rispondere dei reati di concorso in concussione, era stata arrestata contemporaneamente a Mancini, che invece resta in carcere.

Tangenti/1 Scarcerata la segretaria di Mancini

Libertà provvisoria per Arnaldo Lucari, l'ex assessore regionale del Lazio al demanio della Dc accusato di aver preteso una tangente di 40 milioni di lire da una ditta di pulizia per il rinnovo di un lotto di lavori. Lo ha stabilito il gip Alberto Pazienti, contro il parere del pm, accogliendo un'istanza presentata dal difensore dell'ex amministratore pubblico Franco Coppi. Lucari, da alcune settimane agli arresti domiciliari, era finito in carcere nel maggio scorso su iniziativa del sostituto procuratore Luigi De Ficchy. Nei prossimi mesi Lucari dovrà rispondere dinanzi al tribunale del reato di concussione. Il processo si svolgerà con il rito immediato, ovvero «saltando» il giudizio preliminare del gip.

Tangenti/2
 In libertà Lucari l'assessore dieci per cento

Domani con l'Unità in discoteca gratis

Sono passati 437 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.